

RECENSIONE D'AUTORE  
DI LAURA PUGNO



## Lontano, ma da dove

Hugo Bertello racconta un gruppo di giovani *expat* che cercano in Finlandia una vita di anarchica libertà. Ma il rischio del conformismo è sempre in agguato



■ **Notturmo elettronico**  
di Hugo Bertello  
Terrarossa  
186 pagine  
16 euro

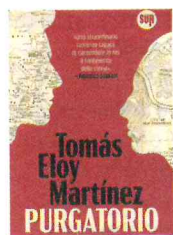
Inizia a darsi, in quello che è invalso chiamare l'estremo contemporaneo della letteratura italiana, una tramatura sempre più europea, legata, più che a affinità stilistiche internazionali, a vissuti biografici e soggettivi che accomunano ormai almeno una generazione e mezza, da quando la mobilità dei cittadini, e soprattutto dei giovani, ha reso se non esperienza almeno conoscenza comune la dinamica dello spostarsi, del risiedere, del vivere a lungo la vita quotidiana di un Paese che non sia il proprio di nascita.

Quest'esperienza coinvolge anche scrittrici e scrittori, e lascia tracce nell'opera di una Veronica Raimo, di un Mario Desiati, di una Chiara Mezzalama, ma si fa più forte nei nomi di esordio recente. Com'è il caso di Hugo Bertello, autore che ci si racconta residente a Lisbona dopo studi a Torino e in Finlandia e che pubblica, per Terrarossa, *Notturmo elettronico*: un breve romanzo sperimentale ambientato a Helsinki, di cui descrive il paesaggio nordico con meravigliata partecipazione, in mezzo a spiagge del Nord, vicini boschi e squarci di Mar Baltico. Al centro della vicenda, una rarefatta quanto eterogenea combriccola di ricercatori e

hacker, tra Iran Messico e Corea del Sud, che coltiva propositi luddisti di abolizione della tecnologia. Un gruppo di giovani in cerca di una nuova libertà anarchica che non riesce, però, a sbarazzarsi fino in fondo dalle seduzioni identitarie del consumo, dalla fascinazione pubblicitaria dei viaggi dentro noi stessi che dovrebbero rivelarci, o almeno dire al mondo - anche se, invece, proprio noi non lo sappiamo ancora - chi davvero siamo.

A questa inquieta confraternita, seguendo un'attrazione erotica più immaginata che vissuta per la silenziosa Yana, approda il protagonista Ricardo, l'ironica voce narrante, in caccia di un significato per la sua traiettoria di matematico che sa bene di aver finito con il vivere, invece di una vita libera dai condizionamenti imposti dal luogo di origine e dalla famiglia, un'esistenza tutta da conformista in un lontano Paese. Alla fine di tutto, strappato anche il velo di Maya della rivoluzione totale, Ricardo si trasformerà in un nuovo Thoreau, in cerca di capanne su laghi di Walden sempre più insostenibili e remoti, circondati da ghiaccio e nevi che cancellano tutte le tracce, anche quelle che non avremmo voluto lasciare.

### IN POCHE PAROLE



**PURGATORIO**  
TOMÁS ELOY MARTÍNEZ  
Condannato al purgatorio dei *desaparecidos* argentini, Simón riappare dal nulla trent'anni dopo in un

bar del New Jersey, identico a com'era allora. Inizia così il bel romanzo di Martínez, un viaggio allucinato nel tempo, uno scontro tra la devozione della moglie Emilia e il silenzio del regime. (a.pass.)

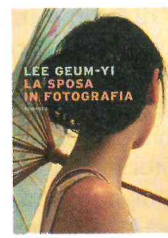
Traduzione di Francesca Lazzarato  
Sur 283 pagine, 18 euro



**IL PRIMO FASCISTA**  
SERGIO LUZZATTO

Prima di Mussolini, toccò al marchese di Morès, nella Francia di fine Ottocento, miscelare antisemitismo e violenza organizzata. Un precursore di quello che dopo qualche anno sarà il fascismo. Morì per mano dei tuareg mentre sognava un'alleanza franco-musulmana in chiave antiebraica e antibritannica. (m.ton.)

Einaudi  
517 pagine, 32 euro



**LA SPOSA IN FOTOGRAFIA**  
LEE GEUM-YI

Dal villaggio di Ojin alle Hawaii sognando un futuro diverso, con in mano solo la foto di uno sconosciuto. Nel 1917 Bodeul scopre però che la libertà ha il prezzo di un matrimonio gelido e di una fatica spietata. Un bel romanzo sulla diaspora coreana, una storia di resistenza al femminile. (a.pass.)

Traduzione di Francesca Gregori  
Mondadori  
312 pagine, 20 euro